



Progetto Aqua: un decalogo *di impegni per le cooperative*

CRISTIAN MARETTI - Legacoop Agroalimentare Nord Italia
ROBERTA TROVARELLI - Legacoop Emilia-Romagna

La variabilità climatica che negli ultimi decenni ha messo a dura prova le tradizionali coltivazioni del territorio ha dato spunto a molte riflessioni e proposte di piani d'azione pubblici e privati. Il tema che sicuramente si è imposto con maggiore forza è quello dell'acqua, con il suo forte impatto simbolico, la sua natura di fonte di vita, la sua valenza d'uso plurima e, soprattutto, l'aumento del suo valore intrinseco dovuto alla sempre maggiore scarsità della risorsa con buone caratteristiche qualitative.

Le riflessioni ormai decennali che hanno occupato enti pubblici e cittadini hanno sicuramente generato grandi e positivi frutti. Basti pensare alla dotazione infrastrutturale della Regione Emilia-Romagna nella distribuzione

e nel recupero delle acque utilizzate. Le criticità - rischio siccità per via dei mutamenti climatici in atto e crescita dei fabbisogni futuri - sembrano però correre più forte, hanno un passo di marcia che non permette al nostro sistema produttivo agroalimentare di stare tranquillo e, per esempio, di considerare l'estate del 2012 un semplice evento eccezionale. Un nostro impegno più consapevole e deciso si è quindi reso indispensabile.

In questo quadro Legacoop Agroalimentare, Legacoop Emilia-Romagna, Legacoop Agroalimentare Nord Italia, Indica, assessorato Ambiente della Regione Emilia-Romagna e Agenzia regionale protezione ambientale, promuovendo il progetto Aqua, hanno voluto cimentarsi in



maniera organica con la complessità del tema. Lo sforzo di tenere presenti i diversi aspetti del problema ci ha spinto ad osservare quanto era già stato fatto da altri, qui ed in altre parti del mondo, ma soprattutto ad instaurare con le cooperative agroalimentari un dialogo volto a valutare quali strategie si potessero mettere in atto per affrontare il problema della scarsità dell'acqua e come, a partire da questa strategia, affrontare il discorso dell'aspetto economico. Un costo destinato a pesare sempre di più nei conti economici delle cooperative e delle imprese agricole.

Un programma di lavoro in sei tappe

Il progetto Aqua - cofinanziato dal programma Life+ dell'Ue e avviato nel febbraio 2011 - ha previsto inizialmente una ricognizione sulle buone pratiche esistenti a li-

vello nazionale e internazionale, sulla normativa esistente, sulle tecnologie e sugli strumenti gestionali. La ricerca - per quanto frutto di un'osservazione limitata in confronto all'universo potenziale - ha evidenziato la presenza di una straordinaria ricchezza di esperienze che, purtroppo, molto spesso non sono note né all'opinione pubblica, né alla pubblica amministrazione.

La seconda fase di lavoro è consistita nella progettazione di un kit di autodiagnosi a disposizione delle imprese appartenenti alle cinque principali filiere oggetto dell'intervento, che si articola in sei tappe: la valutazione della conformità normativa dell'azienda, l'autodiagnosi dei propri consumi rapportati alle medie di settore, l'approfondimento sui processi e sugli impianti idrici, la valutazione degli interventi di miglioramento e la redazione di un piano di azione per raggiungere, nei 12-24 mesi successivi, un risparmio di almeno il 10-20% sui propri consumi idrici.

L'alleanza tra pubblico e privato

Questo progetto si inserisce in una visione più estesa e lungimirante del tema che è sintetizzata all'interno della *Alleanza per l'acqua*, un documento di impegni siglato da un partenariato pubblico-privato che è stato proposto e approvato dalla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna. La *Water Alliance* è aperta a tutte le imprese che hanno a cuore la risorsa idrica e che decidono di impegnarsi per migliorarne l'uso e il riuso attraverso un impegno diretto, consapevole e graduale. I firmatari dell'Alleanza siglano un patto di corresponsabilità con il territorio e con gli altri portatori di interesse, si applicano a individuare i possibili miglioramenti dei propri processi produttivi e si impegnano a trasferirli all'interno della filiera. Le prime cinque imprese che hanno sottoscritto il documento, in qualità di soggetti promotori, sono Granarolo, Terremerse, Fruttage, Cooperativa Agricola Cesenate e Italcarni, ma già altre dieci cooperative hanno aderito ed altrettante si apprestano a farlo. Il progetto ha identificato il logo "Mi applico" con il quale si intende comunicare l'impegno delle imprese che aderiscono all'Alleanza e che si adoperano a ridurre i consumi idrici, aumentare le conoscenze e la consapevolezza sulla strategicità dell'acqua e tutelare la competitività e le eccellenze che ci sono sul territorio regionale e che rischiano di essere fortemente penalizzate dalla riduzione delle risorse idriche. ■



I loghi identificativi del progetto Aqua e delle aziende aderenti all'Alleanza per l'acqua.